

IL VOTO IN ASSEMBLEA REGIONALE

L'Emilia apre le braccia ai 'fuggiaschi' pesaresi

Sì all'annessione della Valmarecchia, ora tocca a Roma

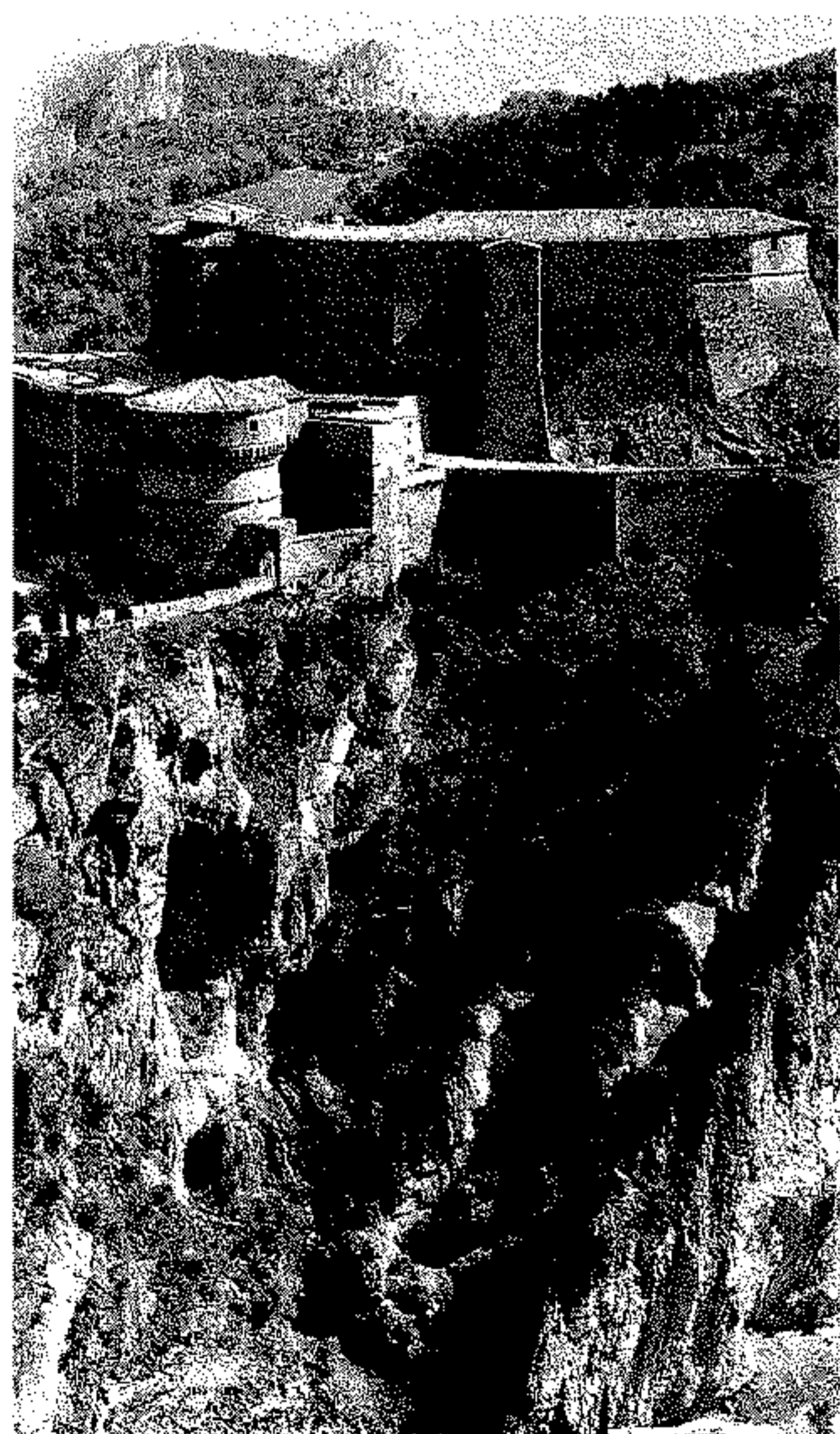
— BOLOGNA —

MANCA il passaggio parlamentare e poi l'Alta Valmarecchia sarà Emilia-Romagna a tutti gli effetti. Ieri l'assemblea legislativa regionale ha dato quasi all'unanimità (astenuto Ugo Mazza, Sd) parere favorevole al distacco dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e alla loro aggregazione all'Emilia-Romagna. Ma sottolineando che l'operazione si differenzia da iniziative analoghe «caratterizzate principalmente da motivi di ordine economico e fiscale». «E' sorretta da motivazioni di ordine storico, sociale ed economico», commenta l'assessore alla pianificazione territoriale **Luigi Cini**. Il referendum nei sette Comuni aveva visto il sì superare il 56%. Ora la palla passa al Parlamento, dove sono già stati presentati (ma non discussi) alcuni disegni di legge ad hoc, uno dei quali del Governo che però la-

POLEMICA
Renzi (An) però
grida al golpe:
«Votato un testo
troppo ambiguo»

scia alcuni punti in sospeso: non risolve ad esempio il problema della Provincia a cui assegnare i nuovi emiliano-romagnoli, se Rimini o Forlì-Cesena. Mentre ci sono altre proposte parlamentari che assegnano i nuovi arrivati direttamente alla Provincia di Rimini. Esulta intanto il comitato 'Per la Valmarecchia unita in Emilia-Romagna'. «Certo — commenta Settimio Bernardi, portavoce — il cammino legislativo è ancora lungo, perciò l'auspicio è che il messaggio che parte da Bologna arrivi anche nei Palazzi romani. Il parere di una Regione come l'Emilia-Romagna, per il peso politico che ha e per l'indice di gradimento nei confronti dell'attuale maggioranza, non può non essere tenuto in considerazione». Per quanto riguarda la Provincia destinata ad accogliere i nuovi Comuni romagnoli, per il Comitato non ci sono dubbi: sarà Rimini. «Di Forlì — spiega Bernardi — si parlava prima che si arrivasse al referendum unitario dei sette Comuni: in-

fatti, se Sant'Agata Feltria fosse andata da sola a referendum, la provincia più vicina sarebbe stata quella di Forlì-Cesena. Ma la vallata del Marecchia si estende dal Monte Fumaiolo fino all'Adriatico, e la provincia naturale è quella di Rimini». «Un golpe della maggioranza». È furioso invece il consigliere regionale di An Gioenzo Renzi, riminese, e denuncia un doppio colpo di mano: il provvedimento è stato adottato in assenza dei consiglieri di regionali di Rimini ieri a Tenerife per una serie di incontri sul turismo. Il dispositivo, previsto nella delibera della giunta, dice, è troppo «annacquato: la Regione doveva sostenere con forza il suo sì, c'è già la Regione Marche a dire di no». Si riferisce al richiamo nel testo alla delicatezza e complessità della «situazione generale che richiede un'equilibrata valutazione della richiesta di aggregazione». «La Regione — sbotta — ha detto nì, e questo sarà un alibi per il futuro».



FORTEZZA
Il castello di San Leo
domina la Val Marecchia

IL VOTO IN ASSEMBLEA REGIONALE

L'Emilia apre le braccia ai 'fuggiaschi' pesaresi

Sì all'annessione della Valmarecchia, ora tocca a Roma

FIRMA ANCHE TU!
PER TORNARE A VOTARE
16 • 17 • 18 NOVEMBRE 2007
RACCOLTA FIRME IN 10.000 GAZZONI IN TUTTA ITALIA
051 266652